Farmaci, Sic: â??Mavacamten cambia pratica clinica nel trattamento cardiomiopatia ipertroficaâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Lâ??approvazione di mavacamten per il trattamento della cardiomiopatia ipertrofica rappresenta un cambiamento sostanziale nella pratica clinica. Per la prima volta abbiamo un farmaco capace di agire direttamente sui meccanismi alla base di questa malattia complessa, che puÃ² provocare ostruzione al flusso di sangue dal ventricolo sinistro, difficoltÃ di rilassamento del cuore, aritmie e insufficienza mitralicaâ?•. CosÃ¬ allâ??Adnkronos Salute Gianfranco Sinagra, direttore del Dipartimento Cardiovascolare e presidente eletto della SocietÃ italiana di Cardiologia, durante lâ??annuncio â?? oggi a Roma â?? dellâ??approvazione di Aifa alla rimborsabilitÃ di mavacamten per il trattamento della cardiomiopatia ipertrofica ostruttiva (Cmio) sintomatica (classe II-III secondo la classificazione NYHA) in pazienti adulti nei quali la terapia standard risulta insufficiente

â??Mavacamten, appartenente alla nuova classe degli inibitori della miosina, riesce a ridurre in modo significativo il gradiente di ostruzione. Lo fa â?? spiega Sinagra â?? migliorando lâ??efficienza energetica e metabolica del muscolo cardiaco, favorendo una migliore funzione di pompa e una riduzione delle dimensioni del cuore. Tutto questo si traduce in benefici concreti per i pazienti: meno sintomi, maggiore capacitÃ di esercizio fisico e â?? con buona probabilitÃ â?? un impatto positivo sullâ??evoluzione della malattia a lungo termine. Ricordiamo che circa il 50% dei pazienti con cardiomiopatia ipertrofica presenta unâ??ostruzione significativa. Tuttavia, con le terapie tradizionali solo meno di un terzo otteneva un beneficio clinico soddisfacente. Gli inibitori della miosina, soprattutto se aggiunti al trattamento standard (il cosiddetto on top), permettono miglioramenti rapidi del gradiente e dei sintomi. Inoltre, renderanno probabilmente possibile ridurre in futuro le dosi di altri farmaci, con un impatto positivo sulla qualitÃ di vitaâ?•.

Sul lungo periodo, una â??riduzione stabile dellâ??ostruzione puÃ² influire sulla dimensione e sulla funzione del cuore, sul rischio di aritmie e quindi sulla probabilitÃ di eventi gravi â?? osserva il presidente eletto della Sic -. Va ricordato che la cardiomiopatia ipertrofica Ã¨ una delle principali cause di morte improvvisa nei giovani. Per questo motivo Ã¨ particolarmente incoraggiante pensare che questi farmaci possano modificare in profonditÃ la biologia del miocardio e forse prevenire le forme piÃ¹ avanzate e pericolose della malattiaâ?•.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

In Italia â??si stima che ci siano circa 100.000 persone affette da cardiomiopatia ipertrofica. Di queste â?? ricorda Sinagra â?? circa la metÃ presenta forme clinicamente rilevanti, con sintomi impattanti sulla qualitÃ della vita, e solo una parte risponde adeguatamente alle terapie tradizionali. Ã? una malattia non molto frequente, ma con un peso importante perchÃ© interessa spesso individui tra i 20 e i 40 anni, cioÃ¨ in una fase della vita in cui si Ã¨ maggiormente attivi, produttivi e impegnati in attivitÃ fisiche e professionali. In questi soggetti la malattia puÃ² generare una notevole disabilitÃ , oltre ai rischi piÃ¹ nascosti legati alla sua stessa naturaâ?•.

La diagnosi richiede un â??alto livello di attenzione clinica: il sospetto Ã¨ fondamentale, soprattutto in presenza di sintomi come affaticamento, palpitazioni o ridotta tolleranza allo sforzo. Gli studi clinici disponibili hanno dimostrato che farmaci come mavacamten migliorano proprio questi aspetti: lo stato dei sintomi, la capacitÃ di esercizio al test cardiopolmonare e alcuni biomarcatori che riflettono la biologia della malattiaâ?• conclude.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 17, 2025
Autore
redazione